

17 Settembre 2016

INCONTRO CON LA RELIGIOSA CHE OPERA IN NORD UGANDA**Suor Rosemary: «Salvo le bambine-soldato che diventano oggetti sessuali»****Roberto Carnero**

PORDENONE

Nell'elenco dei 100 personaggi più influenti del mondo stilato nel 2014 dal settimanale statunitense "Time" suor Rosemary Nyirumbe era, insieme a papa Francesco, l'unico esponente cattolico. Perché il suo impegno contro i "signori della guerra" è un'esperienza eroica e insieme profetica per tutta l'Africa, e non solo. Ugandese, religiosa delle suore del Sacro Cuore di Gesù, ostetrica e insegnante, dirige da alcuni anni la Scuola di Santa Monica a Gulu (Nord Uganda), dove ha offerto sostegno e formazione professionale a oltre 2 mila donne. Per lo più si tratta di ex bambine-soldato, una terribile piaga di diversi Paesi africani, che suor Rosemary ha deciso di contribuire a guarire. Ora la sua storia viene raccontata in un libro, scritto da due americani, Reggie Whitten e Nancy Henderson, e tradotto in Italia da Emi con il titolo Rosemary Nyirumbe. Cucire la speranza (pp. 240, euro 17,50), i cui diritti d'autore verranno interamente devoluti alla causa umanitaria caldeggiata dalla religiosa: recuperare le ex combattenti nelle file dei ribelli ugandesi.

«È una realtà poco nota - ha spiegato ieri a Pordenone - perché in genere si parla di bambini-soldato, qui invece si tratta di ragazze. Le quali subiscono un doppio trauma: quello di essere forzate ad apprendere l'uso delle armi per uccidere, ma anche quello di diventare oggetti sessuali per i soldati uomini». La loro condizione sembra senza via d'uscita: «Quando anche riescono a scappare, non vengono più accolte ai loro villaggi d'origine, poiché spesso sono state costrette a uccidere e a compiere atrocità proprio lì e anche perché magari nel frattempo sono state messe incinte o hanno partorito figli frutto di una violenza sessuale subita da parte dei loro superiori o degli stessi compagni d'armi».

Le chiediamo in che modo si svolge il suo lavoro di recu-

pero: «Innanzitutto attraverso l'accoglienza, anche con i loro bambini. Poi con un programma di istruzione professionale in cucito e in cucina, in modo che possano ricostruirsi una vita ed evitare di finire sulla strada dell'accattonaggio o della prostituzione. Ma soprattutto attraverso l'amore, facendo loro capire che Dio le ama nella situazione in cui sono, e cercando di comunicare questo amore attraverso una vicinanza quotidiana».



Suor Rosemary Nyirumbe (foto Giulia Naitza) ha presentato la sua biografia scritta da Reggie Whitten e Nancy Henderson